



FOGLIE E RICORDI
DI TOMMASO CASTELLANA

TOMMASO CASTELLANA

FOGLIE E RICORDI



NeP edizioni

Fotografie di Ilaria Valenzano

Copyright © MMXXII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN: 978-88-5500-243-1

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: agosto 2022

A mia madre: Terra Madre

A mio padre: la Radice

*Si accorsero allora che solo la vita simile alla vita di chi circonda,
la vita che si immerge nella vita senza increspature, è vera vita,
che la felicità isolata non è la felicità.*

Boris Pasternak, Il Dottor Zivago

INTRODUZIONE

Le poesie raccolte in questo libro sono nate, per la maggior parte, tra il 2002 e il 2007 quando il mio approccio verso la *Natura* e l'*Essere Umano*, facente parte di essa in toto, è maturato in direzione di una maggiore consapevolezza partendo da un "*Io*" poco conosciuto.

Seguendo la stagionalità degli eventi, ho cercato di catturare attimi e momenti della *vita* trascrivendoli in pochi versi. Si è interposto, positivamente, un *amore viscerale* e incondizionato per la *Terra* e tutti i suoi contorni. Una *Terra Madre* sempre pronta ad accogliere, a volte ferita e ai suoi tempi severa, con un continuo bisogno di spirito conservatore per essere difesa e cullata, rispettando ritmi lenti per supportare una lenta e costante *evoluzione*.

Ogni uomo, come essere senziente e pensante, porta con sé un bagaglio di sentimenti ed emozioni che si amalgamano e si intersecano quasi alla perfezione con tutto ciò che la terra dona. Le foglie di una pianta decidua, degli ulivi, le singole pietre in un terreno incolto, e potrei continuare all'infinito, hanno il compito arduo di preservare dei microhabitat. È qui che prende forma una nuova *Vita* ed è nel cuore della Valle d'Itria, al trullo di contrada Portarino, che sono scaturiti i ricordi e ha preso forma questa raccolta; due ettari di terreno fertile in cui mio nonno paterno ha coltivato la terra con passione e sacrificio.

Il tempo, ancora oggi, qui si è fermato ed è stato per

me una panacea durante una delle sfide più grandi che l'umanità ha dovuto affrontare negli ultimi tre anni di questo secolo. In questo periodo ho incontrato più volte il mio “Io” più vero e ho capito quanto è importante preservare le proprie origini, tutelare il bello che la vita può donare ogni giorno, accettare le sfide, condividere il condivisibile con chi si ama e rispettare il creato al fronte di cambiamenti climatici sempre più evidenti. Ci sono stati in questa cornice, e ci saranno ancora, uno scambio e un intreccio di vite, sensazioni ed emozioni nuove. Una continua evoluzione e rivoluzione interiore, superando dogmi della mente nel relazionarmi con me stesso, con chi mi circonda e con l'ambiente rurale.

Possiamo essere eroi su questa *Terra*, partendo dalla nostra *Radice*, sostenendo il giusto equilibrio tra un'attività umana sempre più all'avanguardia e iper-informatizzata, rispettando tutto ciò che è natura, uomo incluso. Rinascere, abbracciare e abbracciarsi.

CULLARE UNA GEMMA

Mani racchiuse
raccolgono lacrime incessanti e cadenti dalla culla.
Luce nei suoi occhi.
Il sole all'alba irraggia orizzonti nuovi
tutti da disegnare.
Una gemma lo aspetta
e il tempo dei frutti si prospetta ancora lontano.
E il vento l'abbraccia
l'accarezza
e la culla.
La primavera è giunta.

Per non smettere mai di sognare



PASSAGGIO

Petalo mosso da un soffio di vento
cade accompagnato dalla rugiada
colorando la terra.

È smilzo l'albero
ornato da un continuo verde.

Passano i tempi
e le stagioni si rinnovano.

CONTATTO

Mi incanto fino in fondo
immerso in un verde manto
d'erba rigogliosa
in cui la primula fa la rosa.
Sento e ascolto il silenzio.
Mi fermo per tre foglie gialle
festeggiando la nascita di un nuovo filo d'erba.
E l'usignolo serenamente canta
l'arrivo della pellegrina primavera.

Per non smettere mai di sognare



TRONCO

Tronco svuotato
da edera avvolto
occupa un suo spazio
nel mezzo del sottobosco.
Troneggia su codesto
una pacata capinera
inneggiando note di rinnovo.
E puerile gramigna
addolcisce il sonno ligneo
all'ombra di un paterno pino.



SUONI

Nascosto tra roveti e cespugli intasati
la luce non trova posto.
Verde sembra padrone
lontano da speranza.
Una melodia fertilizzante invade la macchia
e storni all'unisono intonano stessi suoni.
L'uliveto si colora.

STATO DI DEBOLEZZA

Instabile passo
tramortito dall'incenso.
Ferito da gocce di rugiada.
Perso tra colori e pianti.